

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

## Contro il Covid-19 per vivere meglio il tempo del Natale

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

generazione giovani

## Impegno e passione per realizzare l'impresa

Sono molte le persone, soprattutto tra gli under 35, dotate di creatività e forte carisma, in grado di fare la differenza e trasformarsi in veri imprenditori. Spesso, però, si nutre molta diffidenza nei confronti dei giovani, talvolta ostacolati proprio dalle stesse famiglie. Ma come ci dimostra Elisabetta Torre, giovane trentenne romana, mai perdere le speranze e farsi scoraggiare. Bisogna infatti crederci sempre, come ha fatto lei che, qualche anno fa, ha deciso di diventare un'imprenditrice agricola, coltivando mele attraverso sistemi innovativi come quello biologico. Quando si vuole intraprendere tale percorso, afferma Elisabetta, occorre essere adeguatamente formati e avere tanta passione e volontà. Un'attenzione particolare deve essere rivolta al prodotto, necessariamente di qualità. L'intero sistema di produzione, inoltre, bisogna sia valido e rispettoso dell'ambiente. Al bando sprechi e dispersioni. Ancora, sostiene Elisabetta, un sostegno morale, soprattutto da parte dei clienti, è fondamentale, come è importante - rileva la giovane imprenditrice - cogliere le nuove sfide alimentari, valorizzando il territorio e partecipando a corsi specifici per la difesa del prodotto dalle malattie e dagli insetti nocivi. Infine, conclude Elisabetta Torre, è necessario costruire una filiera certificata e tracciata, caratterizzata dalla specializzazione delle mansioni. Miriam Zerbini, presidente Acli Terra Lazio

## L'editoriale

«Per tornare a stare in partita guardando a chi si trova ai margini»

DI LUIGI VARI\*

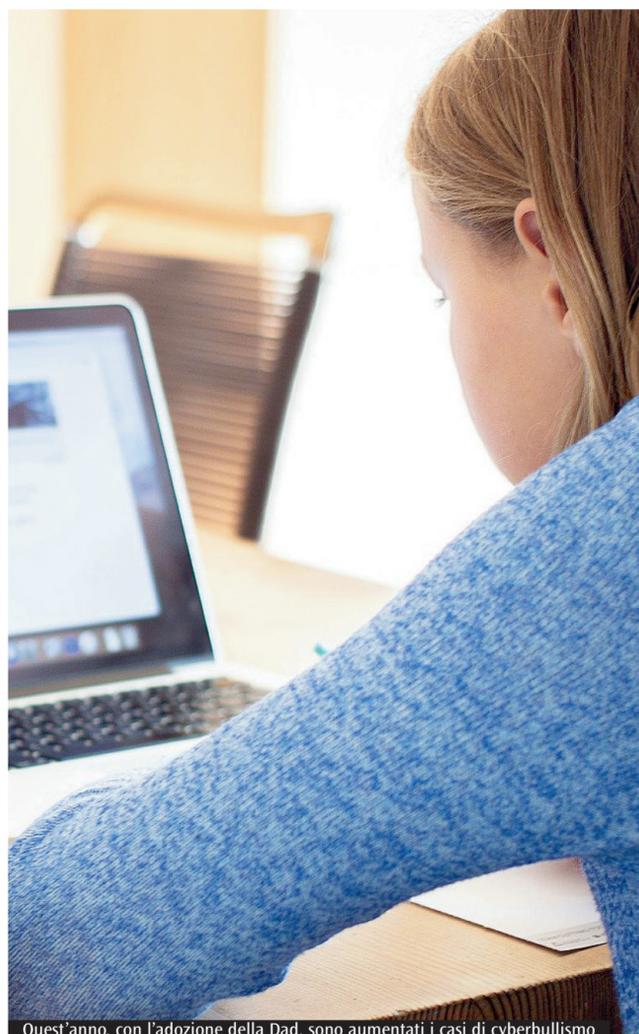
Una notizia che crea speranza è quella che riguarda l'iniziativa che raccoglie tantissime agenzie educative, associazioni sportive e di volontariato che si sono unite insieme avendo a tema la domanda rivolta soprattutto ai più giovani: «Sei in gioco o fuorigioco?».

Credo che tutti concordano che una delle conseguenze del periodo che stiamo attraversando sia proprio quello di aver messo fuori gioco i più giovani che si trovano privati di molti dei loro abituali punti di riferimento. Le conseguenze di questo periodo per la loro crescita nessuno le può sapere, certamente, però qualche segnale che può destare preoccupazione si avverte già. Non è il caso di fare del moralismo, ma la sospensione di alcune attività, anche semplici come quella di uscire al mattino presto di casa per andare a scuola, oppure passare da una socializzazione anche eccessiva a una rarefazione di relazioni, richiede un impegno da parte di tutti per rimettere in gioco quelli che si trovano fuori gioco. Lo sport ritrova tutta la sua importanza come luogo per rimettere in partita i più giovani perché, ci dice un bel documento della Pontificia Commissione dei Laici, aiuta a «Dare il meglio di sé».

Leggendo quelle pagine introdotte da una lettera di papa Francesco ci si ricorda il grande valore educativo dello sport e ci si interroga se non sia necessario frenare il progressivo tirarsi fuori delle parrocchie da questo mondo e a come invertire la tendenza. Quel documento ricorda fra l'altro il valore che lo sport ha nel superare la violenza nelle relazioni, addirittura definisce lo sport come opera di misericordia invitando a considerare che: «Lo sport può essere anche una grande occasione per farsi prossimi a persone che vivono condizioni di marginalità o disagio. Ci sono molte istituzioni internazionali dello sport, organizzazioni private e realtà non profit che promuovono lo sport come un'opportunità per coinvolgere giovani e ragazzi che vivono in ambienti a rischio, con violenza e bullismo, consumo di droga e spaccio. Molte comunità cristiane in tutto il mondo sono già impegnate in progetti e iniziative che promuovono la pratica sportiva, allenamenti e eventi, proprio come leve per salvare i giovani dalla droga e dalla violenza». In questo momento in cui tutti ci chiediamo come ricominciare e sentiamo l'urgenza di farlo, riscoprire la presenza responsabile della Chiesa nello sport, non è un'idea strana.

\* presidente commissione regionale cultura, comunicazioni sociali, turismo, sport e tempo libero

Presentato «Sei in gioco o fuori gioco?», un progetto regionale che punta sulla prevenzione



Quest'anno, con l'adozione della Dad, sono aumentati i casi di cyberbullismo

## La tecnologia e l'innovazione che cambiano l'allenamento

La «Maker Faire Rome - The European edition», promossa dalla Camera Commercio di Roma, torna protagonista dal 10 al 13 dicembre. A causa dell'emergenza sanitaria si svolgerà in forma digitale su una piattaforma dedicata divisa in diversi canali tematici e con un canale Main, sempre live, dal quale verranno raccontate nei giorni della manifestazione tante storie d'innovazione. Un focus particolare sarà dedicato allo sport, alle innovazioni tecnologiche che stanno trasformando il modo di allenarsi e la misurazione delle proprie prestazioni. L'area Sportech nasce proprio all'insegna della tecnologia per far conoscere agli interessati quan-

to la ricerca stia migliorando le attività di gioco che tanto ci appassionano. Un'area interamente dedicata allo sviluppo tecnologico dell'attività sportiva in campo agonistico e amatoriale sarà quindi disponibile sulla piattaforma, da dove si potrà osservare come le innovazioni nel campo dei materiali, delle misurazioni e della salute stiano modificando le prestazioni, la diffusione e la cultura sportiva. Tutto questo offrendo possibilità di lavoro, spesso ad alto contenuto scientifico e nella ricerca. Tra gli ospiti anche Luca Parmitano, astronauta e primo italiano al comando della Stazione Spaziale Internazionale (ISS), grande appassionato di sport.

# Bullismo: non si pensi sia bravata, è un crimine

DI MONIA NICOLETTI

Un ragazzo su due nel 2019 ha subito episodi di bullismo. Il dato, relativo alla fascia di età 11-17 anni, lo ha divulgato la Società italiana di pediatria preventiva e sociale (Sipps). Con il lockdown e le restrizioni che vedono scuole chiuse e attività sportive sospese verrebbe da pensare a un abbassamento della percentuale nel 2020, ma forse così non sarà. «Gli adulti pensano che i ragazzi siano al sicuro, ma la pandemia ha mostrato che a casa sono ancora più esposti a certe dinamiche», spiega Fabio Battisti, referente del network territoriale psicologi della provincia di Latina, durante la presentazione all'Istituto di istruzione superiore «Carlo e Nello Rosselli» di Aprilia del progetto

«Sei in gioco o in fuorigioco? Ethical scuola», campagna regionale di prevenzione a bullismo, cyberbullismo e disagio giovanile. Nella conferenza online della scorsa settimana lo psicologo

avverte: «In pandemia gli spazi domestici ripresi durante la dad, come la cameretta, sono diventati luoghi per fare bullismo». «Con la dad c'è stato un aumento delle segnalazioni di cyberbullismo alla Polizia postale - afferma Monica Sansoni, criminologa e criminalista forense che, oltre a insegnare nella scuola della Polizia di Stato, è referente per il territorio di Latina dello Sportello istituzionale di ascolto del Garante infanzia e adolescenza della Regione Lazio - Per aiutare scuole e famiglie nella prevenzione, abbiamo stilato un vademecum». «Il 70% dei ragazzi assiste ad atti di vessazione. Assistere passivamente fa sì che questo comportamento possa essere interiorizzato come "normale": si finisce con lo sdoganare quelli che possono diventare comportamenti criminali - aggiunge Battisti - A quanti anni si può iniziare a subire bullismo? L'osservatorio nazionale ha rilevato casi a 4 anni, l'età in cui abbiamo consapevolezza dei sentimenti e consapevolezza di ciò che può far soffrire l'altro». A confermarlo sono i dati: delle 460 denunce di bullismo arrivate alla Polizia postale, in 52 casi la vittima aveva meno

**Subisce vessazioni  
1 ragazzo su 2  
Con la Dad  
aumentato  
il cyberbullismo  
Episodi all'asilo**

di 9 anni. «Nei casi di bullismo c'è l'incapacità di gestire le emozioni - spiega Erika Vitali, psicologa e psicoterapeuta cognitivo comportamentale - La disregolazione emotiva di solito arriva dall'ambiente familiare: non è raro che il bullo sia vittima in famiglia. È importante, poi, che i ragazzi capiscano il ruolo delle emozioni in rete. Nel rapporto a due ci sono sguardi, sorrisi, pause che dietro una chat non ci sono. Non è un caso se nel lockdown sono aumentati i disagi come la sindrome da disconnessione». Nella prevenzione un ruolo fondamentale lo gioca lo sport, «perché ha un coinvolgimento che non si limita alle attività agonistiche o alle due ore di allenamento a un paio di volte alla settimana - ricorda Franco Pasqualini, del Comitato Regionale Lazio -

Federazione italiana rugby - Lo sport non è solo un momento di evasione, a volte diventa proprio momento di riflessione». L'ideatore di «Sei in gioco o fuori gioco» è Carmelo Mandalari, segretario generale del GS Flames Gold: «Il progetto si basa su quattro pilastri: scuola, famiglia, sport e ragazzi. Il tutto ruota attorno all'ascolto, perché bullo e vittima hanno qualcosa in

comune. Quello dei bulli è un atteggiamento spesso specchio di un disagio interiore, familiare o altro. Anche la vittima è una persona in condizione di fragilità. Entrambe le figure possono essere aiutate innanzitutto attraverso la famiglia e poi tramite gli altri pilastri, prima che sia troppo tardi, perché bullismo e cyberbullismo hanno conseguenze civili e penali troppo spesso ignorate. Anche chi partecipa passivamente agli episodi di bullismo, per esempio filmando, è soggetto a sanzioni». Troppo spesso l'ambiente tende a giustificare come una «bravata» quello che è un vero e proprio crimine. Atteggiamento che non fa percepire la reale gravità di un gesto. A mettere in evidenza questo aspetto è Gianfranco Pinos, già ispettore superiore della Polizia postale nella questura di Latina: «L'aspetto giuridico delle proprie azioni è enormemente sottovalutato, soprattutto in rete. Certi comportamenti non sono solo gravi, ma hanno conseguenze civili e penali ma non se ne ha consapevolezza».

## Il contributo dei laici alla Chiesa

Qual è oggi il ruolo dei laici nella Chiesa e nella società? E quale può essere il contributo che le donne possono dare nella vita e nella missione della Chiesa? Nell'intervista video di questa settimana Lazio Sette ne ha parlato con Maria Graziano, incaricata della Commissione per il laicato della Conferenza episcopale laziale e da sempre impegnata nel modo laicale attraverso l'Azione cattolica. «Siamo chiamati per vocazione a mettere insieme la vita del mondo e la vita della Chiesa, l'evangelizzazione e la cultura - ha sottolineato Maria Graziano -. Ancora oggi purtroppo sono poche le responsabilità assunte dalle figure femminili. Questo non toglie che la maggior par-



Il codice Qr per vedere l'intervista a Maria Graziano sul canale YouTube di Lazio Sette. L'appuntamento settimanale tra carta e web.



te del popolo di Dio sia formata da laici e che gran parte delle persone che frequentano gli ambienti ecclesiali siano donne». L'augurio è che «La sensibilità di mettere insieme e accompagnare le persone, tipica della figura materna, diventi sempre più occasione significativa per la comunità ecclesiale». Il prossimo incontro della Commissione, dopo l'esperienza online di novembre sulla cittadinanza e sull'impegno politico dei laici, è in programma per l'8 maggio 2021. (An.Moc.)

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO

UNA MISSIONE D'AMORE

a pagina 3

◆ ANAGNI

IL PASTORE DELLA MERAVIGLIA

a pagina 4

◆ CIVITA C.

IL NATALE IN COMUNITÀ

a pagina 5

◆ CIVITAVECCHIA

IN SEGNO DI FRATELLANZA

a pagina 6

◆ FROSINONE

LA LETTERA AGLI STUDENTI

a pagina 7

◆ GAETA

QUELLE VOCI DI SPERANZA

a pagina 8

◆ LATINA

IL VOLONTARIATO PER RIPARTIRE

a pagina 9

◆ PALESTRINA

DEVOTI A MARIA COME OGNI ANNO

a pagina 10

◆ PORTO S.RUFINA

IL VESCOVO CON GLI ALUNNI

a pagina 11

◆ RIETI

COME INSEGNA LA PATRONA

a pagina 12

◆ SORA

FAMIGLIE AL CENTRO

a pagina 13

◆ TIVOLI

IL VOTO ALL'IMMACOLATA

a pagina 14

Cammino d'Avvento  
di Marco Vitale\*

## «Far crescere la propria fede con relazioni autentiche»

Eccoci giunti alla III Domenica di Avvento, detta *Gaudete* a causa dell'inizio dell'antifona d'ingresso della celebrazione eucaristica: «Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto: rallegratevi. Il Signore è vicino!» (Cf. Fil 4,4.5).

La Colletta alternativa con le sue parole: «O Dio, [...] fa' germogliare tra noi la tua giustizia, perché viviamo nella gioia l'attesa del Salvatore che viene» ci introduce alla relazione profonda che esiste tra la gioia e la giustizia. La gioia è un'emozione e la giustizia è una virtù cardinale; la prima riguarda l'ambito psico-affettivo, la seconda rientra nell'ambito morale. Rileggendo con attenzione il testo citato della Colletta, potremmo notare come emerge l'idea che proprio la giustizia sia capace di trasforma-

re l'emozione della gioia, di per sé improvvisa e temporanea, in un sentimento consapevole e duraturo capace di accompagnarci costantemente nell'attesa del Salvatore. Questa profonda interazione, a cui possiamo solo accennare in questo contesto, ci fa comprendere che senza giustizia non è possibile una gioia duratura.

Questa consapevolezza non solo ci aiuta a comprendere, almeno in parte, la difficoltà di tanti cristiani ad essere persone radicalmente gioiose ma anche quanto sia attuale e urgente l'invito della seconda lettura di oggi: «... e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo» (1Ts 5,23). Troppo spesso cadiamo nell'errore di credere che la dimensione corporea,

spirituale e psicologica siano tre ambiti nettamente separati e che si possa lavorare su una sola di esse senza tenere in considerazione anche le altre due. La persona è unicum inseparabile e pur dovendo relazionarci ad ogni dimensione, con l'approccio ad essa più congeniale, non possiamo ignorare la coesistenza! Altro errore di approccio è credere di poter separare nettamente emozioni ed aspetto cognitivo.

Ad esempio, quando proviamo gioia non reagiamo semplicemente alla realtà (il Signore è vicino!) ma al significato, all'immagine che ne abbiamo e quindi reagiamo ad un processo mentale complesso che si è verificato in background. La gioia, di cui parliamo questa domenica, non è dunque solo una reazione ad un input ma anche

frutto di una valutazione di ciò che il messaggio rappresenta per noi a livello cognitivo e morale. Ma chi è la persona giusta davanti a Dio? Giuseppe, sposo di Maria, viene definito giusto (Mt 1,19), così come anche il centurione Cornelio (At 10,22).

La persona giusta è colei che accetta la volontà di Dio e la mette in pratica. L'uomo giusto è colui che discerne ciò che Dio gli chiede e lo elegge a sua scelta di vita! Per entrare in questo processo laborioso, esigente e liberante, il primo passo da compiere è conoscersi se stessi. Non a caso il Vangelo di oggi ci propone il nodo centrale della questione: «Tu, chi sei?» (Gv 1,22). Nella risposta di Giovanni Battista riusciamo facilmente a cogliere tutta la sua consapevolezza di identificare la sua per-

sona con il suo annuncio che altro non è che la volontà di Dio per lui. Essere uomo giusto, davanti a Dio, significa sostanzialmente essere una persona matura nella fede e cioè capace di donare la propria vita secondo la volontà di Dio. Questa maturità è un tutt'uno con quella umana: senza sapere amare, amarsi e lasciarsi amare, saper portare avanti il proprio lavoro e avere relazioni di qualità, la pseudo vita spirituale è probabilmente solo una fuga! Non ci rimane, per questa settimana, che salutarci implorando la misericordia di Dio affinché l'Eucaristia celebrata, pregata e vissuta in questa domenica ci aiuti a prepararci alle feste ormai vicine (Cf Preghiera dopo la comunione). (3. segue)

\* esperto formazione permanente del clero, posta@marcovitale.org



Nel Lazio ci si prepara alle festività natalizie in periodo di coronavirus. Costante l'attività di monitoraggio della curva dei contagi a seguito dell'ultimo Dpcm in vigore fino al 15 gennaio

# C'è preoccupazione per l'intera economia

Nei festivi drive-in aperti a orario ridotto; nel commercio la possibilità di fare sconti prima dei saldi

DI IGOR TRABONI

Come si sta organizzando il Lazio per le misure anti Covid-19 nell'ormai imminente periodo natalizio? Innanzitutto va data una notizia importante e che riguarda la possibilità di effettuare i test per il coronavirus, secondo quanto comunicato dall'unità di crisi Covid-19: durante le festività natalizie tutti i drive-in del Lazio saranno sempre aperti. Faranno orario ridotto, dalle 8:30 alle 13:00, solo nei giorni del 24, 26, 31 dicembre e 6 gennaio 2021. Le uniche due date di chiusura saranno il giorno di Natale (25 dicembre) e quello di Capodanno (1 gennaio), ad eccezione del drive-in lunga sosta di Fiumicino che rimarrà sempre aperto e il drive-in dell'aeroporto di Ciampino, aperto secondo il piano voli. I tamponi drive-in possono essere prenotati anche tramite l'app SaluteLazio, sia per i sistemi ios che Android utilizzati per gli smartphone. Al fine di effettuare la prenotazione bisogna avere a portata di mano la ricetta bianca con i tre codici a barre. La prenotazione, anche senza app ma attraverso il sito, resta obbligatoria. E passiamo ora alle misure che riguardano le attività commerciali, con le limitazioni per bar e ristoranti, a iniziare dalla chiusura alle 18, che potrebbero andare avanti almeno fino alla primavera prossima, come ha lasciato

intendere l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato in una intervista ad un quotidiano romano. Lo stesso D'Amato ha poi cercato di gettare acqua sul fuoco («Eventuali misure riguardo le attività produttive ed economiche sono assunte dal Governo a livello nazionale sulla base di determinati parametri»). Ma intanto sale la protesta degli esercenti che domani scenderanno in piazza con un presidio, statico nel rispetto delle norme del Dpcm, organizzato da Fiepet Confesercenti di Roma e Lazio. Gli esercenti lamentano danni per circa 1 miliardo di euro. Il vice presidente della Regione, Daniele Leodori, ha spiegato che: «Non è prevista nessuna chiusura dei locali fino a marzo. Stiamo monitorando la curva dei contagi a seguito dell'ultimo Dpcm in vigore fino al 15 gennaio 2021. Solo allora decideremo come intervenire in sintonia con le altre regioni e il governo». Notizia di venerdì scorso è che da questo fine settimana non è stata rinnovata l'ordinanza che prevedeva nei festivi e prefestivi la chiusura delle grandi superfici di vendita al dettaglio (sopra i 2.500 mq nelle grandi città e sopra i 1.500 mq nelle città fino a 10mila abitanti) e dei mercati all'aperto nei festivi. La raccomandazione resta quella di rispettare tutte le norme anti Covid ed evitare assembramenti. Nei prossimi giorni è atteso un pacchetto di aiuti da parte della Regione, a ristoranti e bar, per 51 milioni di euro. Una bocca di ossigeno potrebbe arrivare dalla decisione della Commissione regionale Sviluppo economico che ha concesso la possibilità di applicare sconti anche nel periodo natalizio. L'inizio dei saldi invernali è stato infatti fissato per il 12 gennaio 2021, ma è stata confermata - come già nell'estate scorsa - la sospensione del divieto di effettuare vendite promozionali nei 30 giorni antecedenti.



Operatori della Croce Rossa nel drive in a Fiumicino

### L'INIZIATIVA

#### Un vademecum contro il Covid-19

La regione Lazio, un paio di settimane fa, ha presentato il vademecum sui comportamenti da tenere in casa al fine di arginare la diffusione del virus. Realizzata con la supervisione tecnica dell'Istituto nazionale malattie infettive "Lazzaro Spallanzani", la pubblicazione raccoglie norme e abitudini da adottare in famiglia per aumentare la sicurezza di tutti. In caso di accertata positività al Covid-19 è noto che si viene messi in quarantena a casa, ma come fare per non contagiare anche gli altri membri della famiglia? Domanda speculare: cosa deve fare chi vive con una persona che ha contratto l'infezione o si sospetta possa essere stata contagiata? Cosa deve fare chi ha avuto contatti stretti con un soggetto positivo? Il libretto conta una ventina di pagine con la risposta a questi quesiti e a molti dubbi comuni. Si può scaricare dal sito [salutelazio.it](http://salutelazio.it), nella sezione documenti.

#### I buoni spesa per famiglie in difficoltà

Buone notizie per i cittadini del Lazio. Il presidente della Regione Nicola Zingaretti ha fatto sapere nei giorni scorsi che: «La Giunta regionale del Lazio ha approvato uno stanziamento di 15 milioni di euro per rifinanziare la misura relativa ai "Buoni spesa", già varata nei primi mesi dell'emergenza da Covid-19». Infatti, «Per fronteggiare la seconda ondata che purtroppo sta rendendo difficile la vita a molte famiglie - ha aggiunto Zingaretti - abbiamo ritenuto doveroso intervenire nuovamente, per garantire a tutte le persone in condizioni di disagio un aiuto per l'acquisto dei beni di prima necessità, come ad esempio cibo, pacchi alimentari e medicinali. Ma questa volta abbiamo voluto fare anche qualcosa in più. Abbiamo infatti introdotto

la possibilità di erogare i buoni spesa sia in forma cartacea, sia tramite carte prepagate o caricamenti sulla tessera sanitaria, per semplificare ulteriormente le procedure e velocizzare la distribuzione dei buoni». Sono destinatari del sostegno le famiglie, anche mononucleari, che presentano domanda al segretario sociale competente o su segnalazione fatta dagli Enti appartenenti alla rete delle realtà del Terzo Settore. Tra i requisiti per accedere agli aiuti bisogna essere già in carico ai servizi sociali comunali o trovarsi in una situazione di bisogno a causa dell'emergenza, comprovata da apposita autocertificazione. Il buono ha un valore di 5 euro a persona al giorno, che sale a 7 euro nel caso in cui il destinatario sia un minore.

Anna Moccia



Maker Faire edizione 2020, online



## Cinque milioni per le imprese che investono in innovazione

Le imprese del Lazio che per uscire dalla crisi generata dalla pandemia decidono di puntare sulla tecnologia e sugli strumenti digitali possono contare sull'aiuto concreto della Camera di commercio di Roma che ha stanziato cinque milioni di euro per la digitalizzazione delle imprese. Per Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di commercio: «Uno degli effetti collaterali positivi del lockdown è stata la grande accelerazione da parte dei piccoli imprenditori quanto all'utilizzo degli strumenti digitali che hanno permesso di continuare a lavorare in un periodo di grandi limitazioni e di difendere allo stesso tempo le aziende». L'uscita dal "torpore" dei piccoli imprenditori è stata definita dal presidente «Una rivoluzione durante il lockdown che ci ha portato a pensare che proprio adesso è il momento di accelerare, far sì che i piccoli imprenditori abbiano incentivi e motivi per rafforzarsi dal punto di vista della digitalizzazione».

In concreto: ogni impresa può andare ad avere diecimila euro a fondo perduto per acquistare strumenti, investire in tecnologie 4.0, o puntare sulla formazione dei propri dipendenti. Il contributo previsto copre il 70% delle spese sostenute. Una misura che vuole dare «Un segnale di vicinanza alle imprese - ha spiegato Tagliavanti - La pandemia ha dimostra-

to in modo chiaro e inequivocabile che le imprese con un maggior tasso d'innovazione hanno saputo resistere e reagire meglio alla drammatica situazione dovuta all'emergenza coronavirus. Per questo la Camera di Commercio ha voluto destinare risorse importanti proprio per accelerare la digitalizzazione del nostro sistema imprenditoriale. La speranza - conclude Tagliavanti - è che una volta usciti da questa difficile congiuntura, le nostre imprese abbiano un tasso di innovazione maggiore per affrontare al meglio la sfida dei mercati».

Per presentare le domande c'è tempo fino al 31 dicembre 2020. Possono beneficiare delle agevolazioni le micro, piccole o medie imprese aventi sede legale e/o unità locali nella circoscrizione territoriale della Camera di Commercio di Roma. Va precisato che non possono fare domanda per l'attuale finanziamento le imprese che hanno ottenuto il contributo in una delle precedenti edizioni del bando "Voucher digitali impresa 4.0". Le domande devono essere trasmesse esclusivamente in modalità telematica con firma digitale, attraverso lo sportello online "Contributi alle imprese" al link <http://webtelemaco.infocamere.it>. Il bando e le informazioni dettagliate sono disponibili sul sito della Camera di commercio di Roma ([www.rm.camcom.it](http://www.rm.camcom.it)). (Mo.Nic.)

Oltre l'ostacolo  
storie di startup

## Da Tor Vergata l'idea per curare una malattia renale

DI SIMONE CIAMPANELLA

«NephroTIMP» è uno spin-off accademico nato all'università di Roma Tor Vergata da un'idea dei professori Massimo Federici e Rossella Menghini e dalla dottoressa Viviana Casagrande. Promuove lo sviluppo e il lancio di un nuovo farmaco per la terapia della nefropatia diabetica. Il progetto ha partecipato alla StartCup Lazio, la *business plan competition* dedicata a premiare le migliori idee d'impresa elaborate dalla ricerca laziale. È organizzata e coordinata dall'ateneo romano con la collaborazione di regione Lazio, Lazio Innova assieme ad attori industriali e finanziari. Nephro-

TIMP è stata tra le prime classificate dell'edizione 2020 e finalista a livello italiano nel Pni (Premio nazionale per l'innovazione italiana) promosso dall'Associazione italiana Pni-Cube. L'interesse suscitato nelle due competizioni dicono molto sulla qualità del progetto di Federici. Nell'ambito dell'innovazione, in particolare nel settore sanitario, un'idea "funzionale" e viene valorizzata se risponde con estrema precisione a un bisogno in cerca di soluzione. Massimo Federici e il suo team non solo hanno trasformato la solida esperienza maturata nel particolare ambito clinico in una risposta puntuale al problema della nefropatia diabetica, ma hanno saputo pensare con la

stessa accuratezza all'aspetto economico con una ratio imprenditoriale. Secondo i dati forniti da Federici la nefropatia diabetica è una delle maggiori complicanze a lungo termine del diabete, e colpisce circa il 40% dei pazienti. Rappresenta la principale causa di insufficienza renale terminale, ed è responsabile del 40% dei nuovi casi che richiedono terapia sostitutiva renale, dialisi o trapianto. Il fatto è che attualmente nessun farmaco ha indicazione diretta per la patologia renale diabetica. «Negli ultimi 10 anni - spiega l'esperto a Lazio Sette - grazie al sostegno di Jdrf (Juvenile Diabetes Research Foundation), Sid (Società Italiana di Diabetologia) e Efsd (Eu-

ropean Foundation for the Study of Diabetes) il team di ricerca che coordino all'università di Roma Tor Vergata ha studiato gli effetti di una proteina chiamata TIMP3 e ha scoperto quanto sia importante per frenare la progressione delle complicanze del diabete, in particolare nel rene. In studi preclinici in vivo su modelli murini di nefropatia diabetica a lungo termine, NephroTIMP ha mostrato significativi effetti antinfiammatori, anti-fibrotici e anti-ossidanti accompagnati da un miglioramento dell'albuminuria e dalla riduzione delle lesioni renali, con azione indipendente dal controllo glicemico». Il piano finanziario necessario allo sviluppo del farmaco prevede un investi-

mento complessivo di 7 milioni di euro per avviare la fase 2, impegnando 18 mesi per la fase regolatoria e la produzione del farmaco, con un costo di 3 milioni di euro, e 18 mesi per gli studi clinici di fase 1, con un costo di 4 milioni di euro. «Oggi - conclude il medico - grazie all'impegno dell'Ufficio trasferimento tecnologico e alla partecipazione alla StartCup Lazio si è aperta la possibilità di validare l'efficacia terapeutica della proteina. Sarà un percorso comunque lungo e complesso, che necessiterà di investimenti e di una visione diversa da quella dell'accademia, ma che grazie all'esperienza accumulata in questi mesi promette di concretizzarsi». (99. segue)



Massimo Federici

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## AGENDA

**15 dicembre**  
Ritiro mensile del clero al centro pastorale diocesano dalle 9.30.

**16 dicembre**  
Alle 10 nella chiesa di San Giovanni Battista a Ladispoli, il vescovo Reali celebra la Messa per il Natale con gli ospiti del centro Caritas "Santi Mario, Marta e figli".

**17 dicembre**  
Nella parrocchia di Selva Candida alle 19 il vescovo presiede l'adorazione eucaristica e la preghiera con le invocazioni dei «Cento nomi di Gesù».

**19 dicembre**  
Alle 20.30 nella parrocchia dei Santi Marco evangelista e Pio X si terrà «La musica del Vangelo: a Natale è nata la Speranza»: l'evento di musica e preghiera organizzato dall'ufficio catechistico diocesano in collaborazione con la parrocchia di Pantan Monastero.

## Dentro la scuola cresce la fraternità

### LA LETTERA

#### Come l'autunno a Nazareth

La famiglia dell'Ic Corrado Melone ha salutato il vescovo Reali scrivendo dell'Avvento come presenza di Dio nella storia. Un'esperienza di vicinanza che la scuola affida a un'immagine, "Autunno a Nazareth", dipinta da Georges Rouault nel 1948. «È una scena quotidiana – si legge nel messaggio –, il giovanissimo Gesù scende da una strada, accompagnato da qualcuno, e va verso due figure di donne con bambini. Tutto è immerso in un meraviglioso paesaggio autunnale, con colori caldi che dialogano e contrastano con i blu delle tenebre. C'è un senso di attesa e pace: nelle tenebre si fa strada la luce, in modo molto naturale, Cristo raggiunge gli uomini che lo attendono sulla strada, come d'Avvento. Il paesaggio ruota attorno alla figura bianca che scende: si incarna, nelle vie umane. Un autunno qualsiasi di un paesino qualsiasi, in un tramonto qualsiasi sospeso tra tenebra e luce, tra alberi qualsiasi che alludono all'albero della vita e a quello della croce. Dio, come già nella Genesi, sul far della sera continua a passeggiare nel giardino, con gli uomini. Il messaggio è forte, il Signore non ci abbandona; ci accompagna nelle nostre vicende esistenziali per aiutarci a scoprire il senso del cammino, il significato del quotidiano, per infonderci coraggio nelle prove e nel dolore. In mezzo alle tempeste della vita, Dio ci tende sempre la mano e ci libera dalle minacce. Questo è bello! Carissimo don Gino, aspettiamo da lei le sue parole».

DI SIMONE CIAMPANELLA

Mercoledì il vescovo Reali ha incontrato "online" l'Ic Corrado Melone di Ladispoli. Una visita ormai tradizionale, quest'anno fatta a distanza, in videoconferenza per le normative anti-Covid 19. «Non è Natale se non la incontriamo...», ha detto nel saluto il preside Riccardo Agresti, ricordando poi il valore etico dell'atteggiamento personale nel contrasto all'epidemia: «Indossare la mascherina è un atto d'amore verso il prossimo». Interpellati dal tema dell'evento: «Costruire un mondo da fratelli» gli alunni hanno proposto riflessioni profonde e attuali con chiarezza e puntualità. Il razzismo e l'accoglienza dell'altro, la violenza sulle donne, l'odio e il dialogo, la diversità, la povertà vicino casa e quella lontana, il problema del male e della sofferenza. «La vostra franchezza ci dice che abbiamo tanto da imparare da voi», ha commentato il vescovo, spiegando che non bisogna chiudersi in se stessi e credere di essere i

### Invitato da Agresti, preside alla «Melone», il vescovo Reali incontra gli alunni in videoconferenza

padroni del mondo: «Anche a me piace la parola che i bambini ci hanno cantato all'inizio: «La parola che più mi piace è pace». Il preside ha poi incoraggiato i ragazzi nel tempo dell'emergenza sanitaria che «possiamo superare riscoprendo la fraternità», mettendo in comune la propria originalità: «Ognuno di noi porta avanti il suo progetto assieme agli altri e se si dovesse tirare indietro mancherebbe un tassello al disegno finale». Nell'Avvento c'è la possibilità di riscoprire questa dimensione di solidarietà e amicizia: «è un tempo di conversione attraverso la rivoluzione del cuore». Poesie, video,



Un momento della videoconferenza

### Al «Saint Dominique»

Nell'ambito della Settimana dei licei francesi nel mondo, l'Institut International Saint-Dominique ha organizzato iniziative culturali e sociali per offrire agli studenti un'esperienza educativa integrale. I cittadini di domani devono essere preparati ad affrontare le sfide del futuro come la transizione energetica, il riciclo dei rifiuti e uno stile di vita più responsabile. Tema annuale dell'iniziativa, che si è tenuta dal 30 novembre al 5 dicembre, è stato «Cittadini e cittadini, uguali e solidali: l'istruzione francese per affrontare le

s sfide di domani». Gli alunni della scuola sulla via Cassia hanno partecipato ad attività di ecologia e a momenti di solidarietà con le persone più bisognose. Tra le proposte va sottolineata la conferenza tenuta da Elisabeth Beton Delègue, ambasciatrice di Francia presso la Santa Sede. Nel dialogo con il preside Benoît Bonnet la diplomatica ha sviluppato la riflessione dal titolo «Da Laudato si' a Fratelli tutti, la Chiesa ci parla della solidarietà». Per conoscere meglio l'offerta didattica della scuola c'è <https://institutsaintdominique.fr>  
Elodie Richard

power point, disegni, slogan. Gli studenti hanno usato tante possibilità per condividere le loro idee grazie alle nuove tecnologie: «Vorrei elogiarvi per la qualità con cui usate i mezzi di comunicazione. Sappiate che sono un mezzo per far crescere la comunità. Se io comunico imparo tante cose, prima di tutto imparo a rispettare l'altro, perché lo rendo partecipe di quanto ho pensato e ho nel cuore». Ma, c'è una «comunicazione sincera» e una «falsa» che «distrugge ed è dannosa, ed è quella che papa Francesco chiama pettegolezzo, un peccato che colpisce anche la Chiesa, dobbiamo tentare di eliminare questo uso del parlare». Dialogare e sperare, la chiacchierata con i ragazzi si è mossa su questo binario la cui direzione ha contato della sensibilità e della formazione degli studenti: specchio di un corpo docente coeso con il suo dirigente nel pensare all'educazione come passione e missione per fare crescere i piccoli. «Ringrazio il preside per l'opportunità che mi ha dato e desidero esprimere la mia stima per il lavoro che fate nella vostra scuola». Dopo oltre due ore, a mo' di sigla scrono i video preparati dai classi, l'ultimo dei quali indica il coraggio di questi giovani proiettati a edificare una società basata sul senso della comunione: «Uno per tutti e tutti per uno perché non rimanga indietro nessuno».

### SPIRITUALITÀ

## Per pregare Gesù col nuovo libro di don Tartaglia

Don Federico Tartaglia, racconta come è nato il suo libro di preghiera: «100 nomi di Gesù».

**Può raccontare di cosa si tratta?**  
Ho sempre sentito la mancanza di una preghiera indirizzata a Gesù; certamente, ne conosco tante di carattere devozionale, ma non ne esiste una di origine biblica che la tradizione ci abbia consegnato. Eppure il Vangelo non fa altro che parlarci di persone che si accostano a Gesù per pregarlo. Lui stesso ci ha assicurato nel racconto dell'evangelista Giovanni che «qualunque cosa mi chiederete nel mio nome, la farò» (cfr Gv 14,13), e San Paolo ricorda che «se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo» (Rm 10,9). Per questa ragione mi sono messo a cercare le invocazioni più belle rivolte a Gesù nei Vangeli, ne ho scelte sette e dopo vari aggiustamenti ho composto una preghiera a Gesù Signore con la quale sento di aver colmato una mia personale mancanza. La recita di questa preghiera mi ha poi suggerito un'ulteriore mancanza tra le molte preghiere liturgiche che la tradizione ci ha consegnato. Se infatti è possibile invocare diverse litanie intitolate a Gesù come quelle del Sacro Cuore o del Santissimo Sacramento o dei Nomi di Gesù, diversi di questi nomi non avevano un'origine neotestamentaria. Mi sono di nuovo messo a cercare quei titoli con i quali Gesù è stato invocato e celebrato e con grandissima meraviglia sono riuscito a contarne cento. Sono nate le invocazioni dei 100 nomi di Gesù.

**Quando sarà presentato?**  
Quando ho proposto questa mia «scoperta» al nostro vescovo Gino (Reali ndr), egli si è mostrato particolarmente favorevole a diffondere questa pratica spirituale che sebbene recente ha il pregio di essere totalmente radicata nella Scrittura. E in occasione del Giubileo diocesano ne ha deciso la stampa e la diffusione in tutte le comunità parrocchiali e religiose della diocesi, a partire dal 17 dicembre, quando, nella parrocchia di Selva Candida alle 19, in diretta sul canale YouTube della diocesi (<https://www.youtube.com/diocesidiportosantarufina>), guiderà l'adorazione eucaristica e la preghiera con le invocazioni a Gesù. Tutte le comunità parrocchiali riceveranno nei prossimi giorni alcune copie del libro che contiene le invocazioni insieme all'immagine con la preghiera. Coloro che lo vorranno potranno chiedere sia il libro che l'immagine, presso la curia. (S.Cia.)

## Ac, la festa dell'adesione

DI STEFANO PEDONE \*

Anche per quest'anno l'Azione Cattolica Italiana ha celebrato l'8 di dicembre la Festa dell'adesione. Tanti ragazzi, giovani, giovanissimi e adulti hanno rinnovato il loro «sì» all'associazione e alla Chiesa che proprio in questa giornata ha festeggiato la solennità di Maria santissima concepita senza peccato, Immacolata Concezione. Leggendo il racconto dell'annuncio dell'evangelista Luca si individuano due azioni che ci donano consolazione: con la prima Dio manda l'angelo Gabriele; con la seconda Maria si presenta come la serva del Signore. Il fatto che Dio mandi l'angelo Gabriele ad una giovanetta per l'umanità intera è segno di un grande amo-

### Nel «sì» di Maria i giovani e gli adulti rinnovano assieme la loro disponibilità a servire la Chiesa

re che il Padre dona e che dura ancora oggi. Dio che manda vuol dire che non ci abbandona, ci accompagna in tanti modi e ci dona tanta grazia per la nostra salute e salvezza. È un Padre che sceglie i tempi e modi giusti per testimoniare che siamo la sua creatura e ci dona il Figlio che cammina con noi. Maria, dopo lo stupore e la bellezza di un incontro straordinario, non si sente una privilegiata, ma serva del Signore. In queste sue parole ognuno trova tanta forza di ama-

re Dio e il prossimo raccontato da mettersi a servizio. L'Azione cattolica vuole vivere con tanti l'esperienza di sentirsi amati da Dio e di servirlo come lui, che ama, ci dice, ci testimonia e ci serve. Maria ha sentito questo profondo e intenso amore di Dio e si mette a suo servizio per la salvezza dell'umanità intera. Per questo motivo l'Ac vuole mettersi sotto lo sguardo di Maria Immacolata e ha desiderato esprimere il suo «sì» anche quest'anno, un anno sicuramente difficile e ha segnato ciascuno di noi. È un «sì» segnato dalla prova, ma proprio per questo ancora più consapevole ed entusiasta e che affidiamo allo Spirito Santo che ha animato di gioia e coraggio Maria e che anima ogni battezzato.

\* presidente Azione cattolica

## Il Vangelo e la musica online per meditare assieme il Natale

DI ROSANGELA SIBOLDI\*

«La musica del Vangelo: a Natale è nata la Speranza». È questo il tema dell'evento online in diretta sul canale Youtube della diocesi (<https://www.youtube.com/diocesidiportosantarufina>) organizzato dall'ufficio catechistico con la collaborazione della parrocchia dei Santi Marco evangelista e Pio X, che lo ospiterà il 19 dicembre alle 20.30. Lo scopo dell'iniziativa è quello di trasmettere un intreccio di musica e Vangelo all'insegna della speranza. Si vuol far risuonare la musica del Vangelo, come ci ricorda papa Francesco nell'enciclica «Fratelli tutti»: la grande notizia che a Natale è nata la speranza. La nascita di Gesù illumina anche questo tempo di pandemia e invita a renderlo un cammino di accoglienza della speranza che è Dio stesso. Nella se-

ra, si alterneranno la proclamazione di brani della Scrittura, della liturgia, del magistero e momenti musicali. I maestri Francesco Deantoni al violino e Fabio Lauri all'organo interpreteranno il Concerto grosso, opera 6, n. 8, composto per la notte di Natale da Arcangelo Corelli. Il coro della parrocchia proporrà due canti tradizionali. «Mistero immenso» ha il testo in lingua italiana, ma la musica è di «God Rest You Merry, Gentlemen», un tradizionale canto di Natale inglese, originato probabilmente tra il XV e il XVI secolo. L'altro canto è «Astro del ciel»: noto semplicemente come «Stille Nacht». È uno fra i più celebri canti di Natale al mondo, di origine austriaca, tradotto in più di 300 lingue e dialetti. La versione italiana del testo è stata scritta dal sacerdote bergamasco Angelo Meli e pubblicata nel 1937.

\* direttrice ufficio catechistico

## Ecco l'icona giubilare dei padri passionisti

Dal 22 novembre la congregazione della passione di Gesù vive lo speciale Giubileo per il terzo centenario della sua fondazione, nata dall'iniziativa di Paolo Danei. Il mistic desiderava diffondere l'amore per il Crocifisso. La parrocchia delle Sante Rufina e Seconda, affidata ai passionisti, ha accolto da venerdì l'icona che sta facendo un pellegrinaggio nelle case dei religiosi sparse nel mondo. Ieri era in programma la presenza del vescovo Reali per la celebrazione delle Cresime con l'intenzione particolare nella Messa per questo Giubileo. Oggi la comunità di Casalotti ospiterà il padre generale Joachim Rego che presiederà la Messa delle 11.30. Domani i parrochiali saluteranno l'immagine sacra, in partenza per il Portogallo, nella Messa delle 18.30 guidata dal padre provinciale Luigi Vaninetti.

Marco Ermano



### SANTA MARINELLA

#### Con le Ancelle della visitazione

Nella festa dell'Immacolata Concezione, le Ancelle della visitazione hanno accolto tre nuove religiose durante la Messa presieduta dal vescovo Gino Reali nel santuario che si trova all'Oasi Tabor di Santa Marinella. Parole di gratitudine e di affetto ha espresso la madre generale, suor Maddalena Ergasti, per la presenza del pastore. Il vescovo Reali (nella foto assieme alla comunità delle religiose) ha elogiato le consacrate e ribadito la grande stima per la cura che le religiose hanno verso gli anziani e i più fragili, sull'esempio della fondatrice madre Vincenza Minet, presente alla celebrazione. Accolgono persone non autosufficienti, non curabili a domicilio, con grande attenzione e professionalità. La Vergine Maria, ha detto il presule nell'omelia: «È lo specchio di chi crede e si dona con il cuore e con la mente, con lo Spirito e con il corpo». Nel racconto dell'annuncio si trova la sicurezza della presenza del Signore, ha aggiunto il presule, il «non temere» dell'angelo conforta i fedeli e li incoraggia a seguire il progetto di Dio».

## Centro missionario in aiuto del Malawi Doni solidali per la parrocchia di Koche



Per questo Natale così «speciale» che ci invita all'intimità e al calore familiare, in un'ottica di semplicità, il centro missionario di Porto-Santa Rufina invita a guardare al prossimo un regalo solidale per sostenere la missione di Koche in Malawi. Che sia per un parente, per un amico o anche per se stessi, la persona riceverà una cartolina in cui è indicato il dono che è stato fatto a suo nome. Bisognerà solo scegliere tra le tre tipologie di dono. Un anno di scuola per un bambino nell'asilo di Santa Magdalena nel villaggio di Koche. O un sacco di farina di mais che assicura un pasto per un mese ad una famiglia di quattro persone del villaggio. Oppure un sacco di mais, 3 litri di olio, 1 chilogrammo di sale, 32 uova, che assicureranno un pasto completo per un mese ad una famiglia di quattro persone nel villaggio di Koche. È un gesto di solidarietà che dipinge questo Natale con i colori dell'impegno di tutti per tutti, che cancella le distanze e che permette a ciascuno di noi di riconoscere nell'altro un nostro fratello. Per tutte le informazioni c'è il sito [www.ilnostromalawi.net](http://www.ilnostromalawi.net).